

Il Tour

Il territorio della Romania corrisponde sommariamente all'antica Dacia, mentre la Bulgaria era abitata dai Traci. I due stati hanno tratti in comune, però si sono trovati parecchie volte in contrasto tra loro. Negli ultimi due secoli i due popoli sono stati molto spesso soggetti a guerre nelle quali hanno a volte perso a volte conquistato territori. Nel 1859 con l'annessione della Moldavia e della Valacchia nasce la Romania. Lo Stato Bulgaro si forma a seguito delle guerre Russo Turche del 1877/78 e viene riconosciuto nel 1908. Nella prima guerra mondiale la Romania fu parzialmente occupata dalle truppe Austro-Tedesche che furono respinte nel 1917; mentre la Bulgaria fu alleata all'esercito tedesco. Nel primo dopoguerra i due stati furono amministrati da governi di destra, la Romania aderì al patto tripartito (Germania, Italia, Giappone) e assieme alla Bulgaria parteciparono alla seconda guerra mondiale alleati alle truppe dell'Asse. La Romania nel 1944 con l'esercito russo ai confini firma l'armistizio rivolgendo l'esercito contro i tedeschi; con la firma dell'armistizio dovette cedere dei territori oggi inclusi nella Repubblica Moldava e nell'Ucraina. Finita la guerra divenne uno stato comunista nell'orbita del Patto di Varsavia e nel 1948 fu varata la costituzione della Repubblica Popolare Romena. Dopo vari tentativi di insurrezione antisovietica nel 1965 fu varata la costituzione della Repubblica Socialista della Romania sviluppando una politica autonoma. Nello stesso anno andò al potere il dittatore Nicolae Ceausescu che rimase al potere fino al 1989 (anno della caduta del muro di Berlino e del dissolvimento dell'URSS) quando una rivolta popolare fece cadere il dittatore che, con un processo di pochi minuti, fu condannato, assieme

alla moglie, alla pena capitale che fu subito eseguita. Rimase però al potere la vecchia nomenclatura. Ora la Romania ha uno statuto democratico ed una costituzione ispirata ai modelli occidentali.

La maggior parte della popolazione è di etnia Romena e appartiene alla Chiesa Ortodossa Romena. Il 23/03/2004 la Romania è entrata a far parte dei paesi della NATO e dallo 01/01/2007 fa parte dell'Unione Europea.

La Bulgaria nel 1946 divenne una Repubblica Comunista con un partito unico, nel 1989 il partito comunista concesse le elezioni pluripartitiche, nel 1990 divenne una democrazia, nel 1991 fu adottata una costituzione democratica ed è una Repubblica Parlamentare Centralista

La maggior parte della popolazione è di etnia Bulgara e appartiene alla Chiesa Ortodossa Bulgara. Il 23/03/2004 la Bulgaria Romania è entrata a far parte dei paesi della NATO e dallo 01/01/2007 fa parte Consiglio Europeo OCSE.

Le guide: Mircea un giovane preparatissimo nella storia della Romania, anche in relazione alla storia dell'Europa, e nella storia delle religioni in particolare della religione Ortodossa a cui è particolarmente devoto. Ci ha accompagnato nell'itinerario della Romania e ha collaborato con la guida della Bulgaria. È stata una guida piuttosto autoritaria nelle scelte tanto che all'inizio ci sono stati dei contrasti con Mario abituato a collaborare con le guide, contrasti poi risolti. Nell'illustrazione dei luoghi a volte si dilungava troppo in particolari storici e religiosi.

In Bulgaria ci ha accompagnato Miglena una giovane laureata in archeologia ben preparata ma forse un po' dispersiva nell'organizzare le visite.



Miglana e Mircea

I trasferimenti ci hanno permesso, oltre alla visita dei luoghi storici religiosi e culturali previsti dal programma, anche il passaggio attraverso numerosi paesi in alcuni dei quali ci siamo fermati. Abbiamo così osservato in Romania in moltissimi casi una maggior cura nella costruzione delle abitazioni con decorazioni tradizionali, aggetti, gioco di tetti e la cura dei giardinetti recintati. In Bulgaria, a causa delle difficoltà economiche, l'aspetto dei paesi era molto più povero e meno curato. Il paesaggio è molto vario dalle campagne coltivate, alle colline boschive alle montagne. Le città si stanno risvegliando, dopo un lungo periodo di torpore, e fervono attività edilizie, lavori per la realizzazione di infrastrutture e la salvaguardia del patrimonio storico-artistico. Le principali città: Bucarest, Sibiu, Brasov, Sofia, Ruse e Plovdiv hanno realizzato ampie zone pedonali nel loro centro.

ROMANIA

Venerdì 22 luglio – Incontro dei 21 partecipanti all'aeroporto di Tesserà, partenza alle ore 7,20 e arrivo a Bucarest (via Vienna) alle ore 13. Incontriamo la guida Mircea, che ci offre dei panini e da bere. Ci aspetta un pullman molto comodo (40 posti) guidato magistralmente da Gabriele, che ci

accompagnerà per tutto il viaggio. Iniziamo col giro della città di Bucarest capitale della Romania (circa 2.000.000 di abitanti) città industriale, sede universitaria e molto ricca di verde. Vediamo gli edifici di epoca sovietica, i palazzi edificati sotto il regime megalomane di Ceausescu, i nuovi edifici, il Parlamento ed il grande Bulevardul Unirii con il gioco centrale delle fontane. Interessante visita al Museo Nazionale di Storia della Romania dove ci sono importanti reperti di epoca romana, il "tesoro storico" con teche contenenti oggetti preziosi di epoca neolitica dell'età del bronzo e del ferro. Un calco della Colonna Traiana, eseguito a Roma negli anni '40, esposto a pezzi separati, così che gli studiosi possono da vicino esaminare i singoli frammenti. Ultima visita alla Cattedrale Patriarcale, edificata e decorata internamente nel diciassettesimo secolo, restaurata nel '700, '800 e nel '900, gli affreschi interni sono del 1930. Collegati alla Cattedrale importanti laboratori di stampa che negli anni 1672/79 stamparono la "Bibbia di Bucarest". La serata è finita in allegria in una nota birreria del centro "Caru' cu bere" con piatti locali, musica e danze tradizionali.

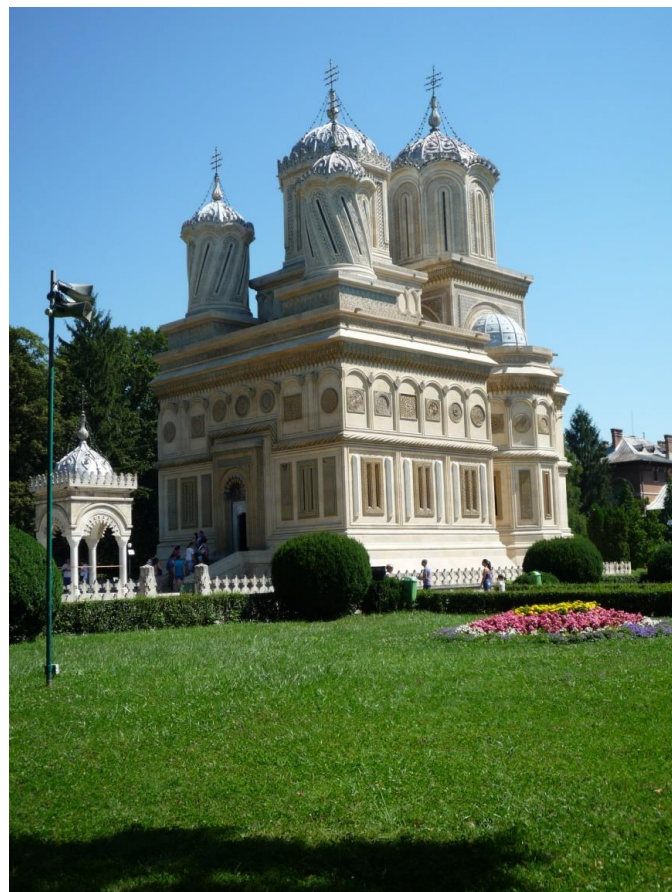


Frammento della Colonna Traiana



Cattedrale Patriarcale di Bucarest

Sabato 23 luglio – trasferimento a Curtea de Arges (capitale della Valacchia) per la visita del Monastero omonimo. All'interno del complesso monastico si trova la Chiesa Episcopale, di rito cristiano ortodosso, costruita nel sedicesimo secolo in stile bizantino, in seguito subì molti ritocchi fino al restauro con parziali ricostruzioni del francese Lecomte de Nouy nel 1875 che aggiunse delle cupole con la torsione delle aperture. La chiesa servì da modello per altri edifici sacri tra cui la Cattedrale Patriarcale di Bucarest.



Chiesa Episcopale di Curtea de Arges

Al centro della città si trova intatta la Chiesa di San Nicola la più antica chiesa della Valacchia eretta nel quattordicesimo secolo dal principe fondatore della Valacchia Basarab Primo. A croce greca la struttura è tipica bizantina a corsi alternati di mattoni e conci in pietra, senza alcuna decorazione esterna, fu sottoposta ad un delicato restauro negli anni 1911-26. Di grande valore gli affreschi del 1384 tra le prime testimonianze della pittura romena, gli affreschi hanno corrispondenze con quelli del monastero di Chora a Istanbul e alla tradizione pittorica del Monte Athos. È stata la prima sede della Metropolia Cristiana Ortodossa della Valacchia.



Monastero di Curtea de Arges



Chiesa di San Nicola



Affreschi della Chiesa di San Nicola

Quindi trasferimento per la visita al Monastero di Cozia, fondato nel 1386 dal principe della Valacchia Mircea il Vecchio. La chiesa è un importante esempio di architettura dei monasteri della Moravia, con la muratura esterna a corsi alternati di mattoni e pietre e con ornamenti scultorei; il portico d'ingresso è un'aggiunta del 1707. Gli edifici conventuali sono di epoche successive. L'interno presenta affreschi dal VIX al XVIII secolo di eccezionale valore.



Chiesa del monastero di Cozia



Edifici conventuali del monastero di Cozia

Trasferimento a Sibiu in hotel e cena in un locale caratteristico con musica e balli.



Affreschi della Chiesa di Cozia

Domenica 24 luglio – visita di Sibiu una delle più vecchie e conservate città della Romania che nel 2007 è stata capitale europea della cultura. Sosta nella “Piata Mare”, Piazza grande con case che risalgono al XVII secolo di impronta tedesca, caratteristici i tetti con abbaini ad occhio. Passeggiata per le vie cittadine e visita alla Chiesa Evangelica dei secoli XIV-XVI con una potente torre sulla facciata e all’interno un grande organo del 1672.

Sosta ad Alba Julia capitale spirituale della Romania, fondata dai Romani e distrutta dai Tattari nel 1241. Centro della rivoluzione del 1848 fu simbolo dell’unità nazionale con il Proclama del 1918 dell’unità tra Transilvania e Romania. Centro economico, culturale (università) e turistico. Cittadella contornata da possenti mura a forma stellare con tre porte monumentali barocche.

All’ingresso si trova una chiesetta in legno costruita nel XX secolo ma con le caratteristiche delle vecchie chiese lignee.



Sibiu Piazza Grande



Chiesa Evangelica di Sibiu

All’interno delle mura palazzi pubblici e militari dei secoli XVII-XVIII ed una grande piazza. Si trovano ruderi di epoca romana sia all’aperto sia in un edificio appositamente costruito.

Trasferimento a Vatra Dornei e sistemazione in hotel.



Alba Julia Chiesa in legno

Lunedì 25 luglio – Finalmente le visite che più interessano: I MONASTERI DELLA MOLDAVA.

Monastero Moldovita – ubicato in una posizione strategica sia dal punto di vista militare che commerciale (salgemma, miele). La costruzione risale al XIV secolo per volere di Alessandro il Buono, rimangono solo le rovine, fu rifondato nel 1532 ora è affidato ad una comunità monastica femminile. Gli affreschi esterni risalgono al 1537, con scene religiose e di battaglie molto realistiche. Come negli altri monasteri la struttura dell'edificio si presenta possente con contrafforti che contrastano con la leggera copertura, con struttura in legno, che sembra sospesa sull'edificio e con forte sporgenza a protezione delle pitture murali.

La chiesa è circondata da mura con torri con all'interno addossate le abitazioni e gli ambienti di servizio dei monaci. L'interno della chiesa ha la tradizionale partitura in quattro ambienti: portico, pronao, camera funeraria, naos. Gli affreschi sulle facciate sono in uno straordinario stato di conservazione, con riquadri accostati con singoli episodi religiosi o con narrazioni più ampie. Risaltano il "Giudizio Finale" e "L'albero di Jesse" e scene di battaglie.



Monastero di Moldovita



Chiesa del Monastero di Moldovita



Affreschi interni della chiesa

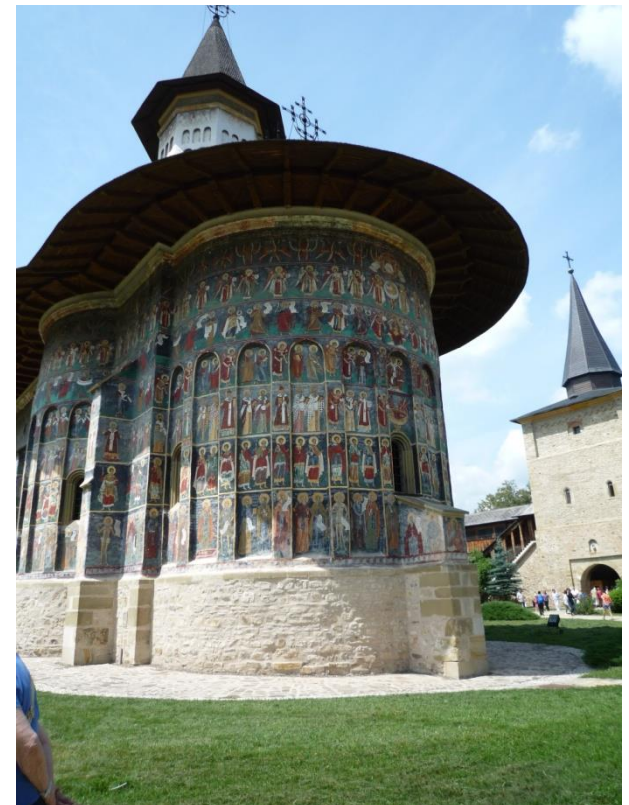


Monastero di Sucevita



Affreschi sulle pareti esterne

Monastero di Sucevita – la costruzione del monastero risale agli anni 1582-1601 il complesso è dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. L'impianto è impostato sul quadrato delle mura, le meglio conservate, con quattro torri angolari. La chiesa si trova al centro ed è caratterizzata da volumi slanciati in verticale e con la copertura, sempre fluttuante sull'edificio, è con struttura in legno e "scandole". Gli affreschi sia interni che esterni, della fine del XVI secolo, sono di grande interesse, lo storico Paul Henry li definisce il "testamento dell'arte Moldava". Sono a partiture quadrate e raccontano fatti della Bibbia, hanno



Abside della Chiesa

valore didattico per le popolazioni analfabete. Monastero di Voronet – si tratta della più antica costruzione tra quelle visitate, fu eretta con straordinaria rapidità nel 1488 da Stefano il Grande con pareti a corsi di pietra e mattoni gli affreschi interni sono coevi alla costruzione. Del complesso rimane solo la stupenda chiesa "il gioiello della Bucovina" essendo andati distrutti



Chiesa del Monastero di Voronet



L'azzurro di Voronet



Monastero di Voronet il Giudizio Finale

tutti gli annessi. Nel 1547/50 le pareti esterne furono intonacate e affrescate. Gli affreschi rappresentano uno dei vertici dell'arte europea, dove il colore "azzurro di Voronet" è protagonista. Nella parete absidale è rappresentato il famoso Giudizio Finale.

Oltre alle visite previste dal programma abbiamo visitato il Monastero di Dragomirna, fondato nel 1602 dal metropolita Anastasie Crimea, abitato da una comunità femminile. Molto interessante dal punto di vista architettonico la chiesa del 1609 per lo slancio verticale della costruzione (altezza di 42,00 metri larghezza 9,60) e per gli interessanti edifici che compongono i locali di servizio. Le pareti esterne della Chiesa non sono affrescate.



Chiesa del Monastero di Dragomirna



Monastero di Dragomirna



L'acqua viene attinta dal pozzo

Trasferimento a Suceava e sistemazione in hotel.

Martedì 26 luglio – Partenza per Targu Neamt dove con una bella passeggiata per un erto sentiero si raggiunge la Fortezza Neamtului. Costruita sotto il regno di Moldavia di Pietru I° (1374-92), nel 1564 Solimano il Magnifico se ne impossessò, la diede alle fiamme e ridotta in rovina.

Venne ricostruita a metà del XVII secolo ma gli austriaci nel 1718 ne intrapresero lo smantellamento. Oggi è stata in gran parte ricostruita ed è meta turistica e di interesse storico



Fortezza Neamtului

Molto più interessante è stata la visita al Monastero di Neamt, il più antico e importante monastero della Moldavia iniziato alla fine del XIV secolo da Pietru I Musat, rovinato da un terremoto venne ricostruito da Stefano il Grande alla fine del XV secolo. Subì varie traversie, attaccato dai Tatars, devastato dagli incendi, ma non cessò di essere un grande centro di cultura (calligrafi, miniaturisti, pittori, intagliatori). Negli anni 1954-61 fu oggetto di un accurato restauro.



Chiesa del monastero di Neamt



Torre di'ingresso al Monastero di Neamt

Il complesso, di grande fascino, è costituito da un quadrilatero di edifici conventuali con un ampio spazio verde centrale su cui sorge la Chiesa, capolavoro di architettura del XV secolo, tutti gli edifici, perfettamente conservati ospitano una biblioteca con 16.000 volumi, 500 manoscritti ed un museo.

Lunga trasferta fino a Brasov e sistemazione in hotel.

Mercoledì 27 luglio – la mattina trascorsa a visitare Brasov, 350.000 abitanti, seconda città della Romania, il centro conserva l'aspetto medioevale perché lo sviluppo industriale (macchine agricole, automobili, materiale elettrico) ed i nuovi quartieri si sono insediati lontani dal centro storico. Chiesa ortodossa di San Nicola, della fine dei XV secolo, edificio con notevole sviluppo verticale accentuato anche dalle torri del XVIII secolo. Accanto alla chiesa si trova un edificio sede della prima scuola in lingua romena della città; sono qui esposti manoscritti miniati, tra i quali il Tetravangelo miniato del 1560, stampe e documenti storici. Più avanti si trova la Chiesa Nera, di culto evangelico, costruita a cavallo tra il XIII e XIV secolo, bruciata nel 1689 (per questo nera) ricostruita in forme gotiche, contiene una

mercanti che trafficavano con l'oriente. Importante collezione di tappeti orientali donati dai Passeggiata per le strade del centro storico e nella piazza Sfatului.



Chiesa ortodossa di San Nicola



Scuola in lingua romena



Brasov piazza Sfatului



Brasov piazza Sfaturui

Nel pomeriggio visita al Castello Bran, noto come il Castello di Dracula anche se il conte Vlad non vi mise mai piede. Luogo di fortissimo interesse turistico (lunghissima coda per entrare che abbiamo evitato grazie alla nostra guida) arroccato su una parete rocciosa, ambiente drammatico e spettacolare.

Nel 1377 Luigi d'Ungheria riconobbe alla popolazione della città di Brasov il diritto di erigere una struttura, fortificata a proprie spese, che divenne poi il Castello Bran e dove sorse il villaggio omonimo. Per l'importanza strategica il castello ebbe diversi occupanti, nel 1920 divenne residenza dei sovrani del Regno di Romania, nel 1948 la famiglia Reale venne cacciata, ed il castello passò sotto il regime comunista, ora è monumento nazionale.



Castello Bran (foto da guida turistica)



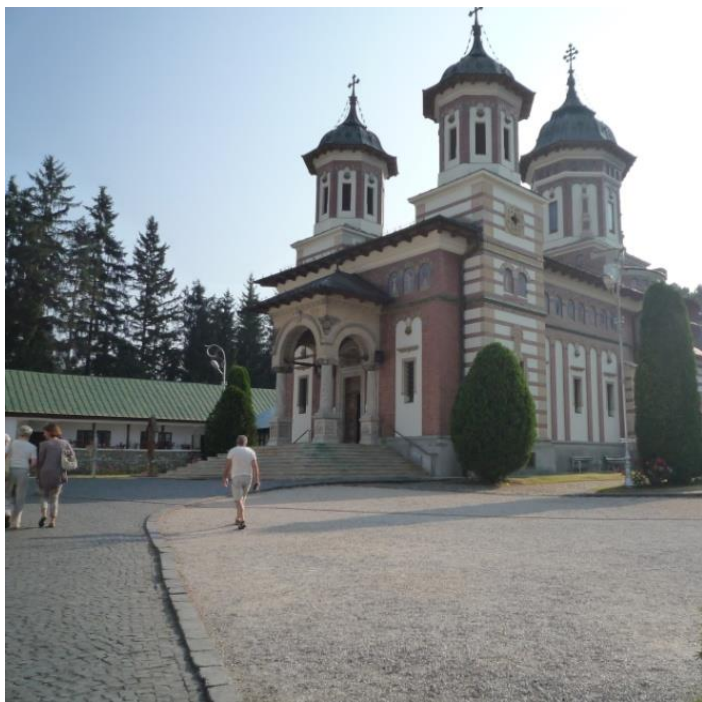
Castello Bran cortile interno

L'interno è un labirinto di scalette, corridoi sale balconate da percorrere seguendo scrupolosamente il flusso dei visitatori. Gli arredi, mobili di varie epoche e provenienze, sono custoditi nel Museo della Dogana Medioevale ubicato vicino.

All'uscita dal castello si visita un Museo Etnografico all'aperto dove sono state trasferite costruzioni tipiche dei villaggi del Paese e casette contadine in legno.

Trasferimento a Sinaia "Perla dei Carpazi", nota località di montagna a vocazione turistica, per il pernottamento. Cena caratteristica con cinghiale.

Giovedì 28 luglio – Monastero di Sinaia – esternamente al monastero sorge la Chiesa Grande, edificio costruito a metà del XIX secolo completamente restaurato negli anni 1897-1902 con una sintesi di elementi stilistici neobizantini, moldavi e valacchi. Davanti alla Chiesa si erge la cinta muraria del monastero (1690-95). All'interno della quale si trova la piccola Chiesa della Dormizione. Complesso perfettamente restaurato che conserva l'aspetto originario della costruzione.



Sinaia Chiesa Grande



Affresco della Dormizione della Vergine



Monastero di Sinaia Chiesa della Dormizione



Monastero di Sinaia

Castello Peles – enorme edificio fatto costruire da re Carlo I nel 1873/88, in seguito, nel 1896, rimaneggiato e ampliato. L'interno ha 160 stanze pesantemente arredate in tutti gli stili possibili, con netto predominio degli intagli in legno.

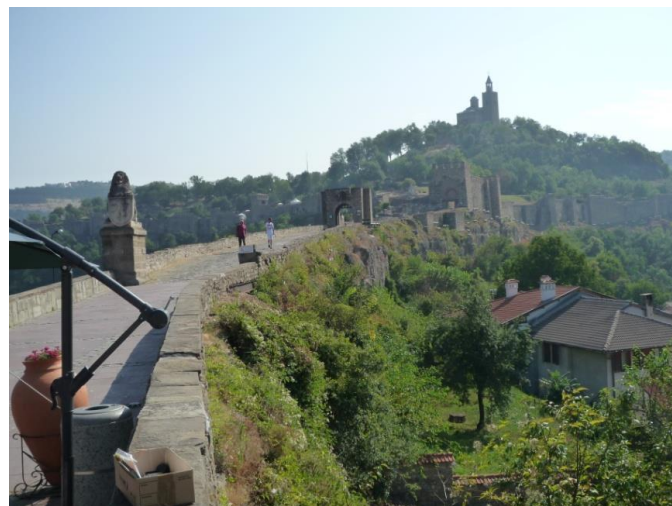


Castello Peles

Nel pomeriggio si va verso Bucarest per visitare il Palazzo Cotroceni costruito alla fine del XVII secolo, in seguito subì varie trasformazioni, dal 1950 al 1976 fu sede dei Pionieri (giovani comunisti), poi residenza della famiglia Ceausesco, ora sede della Presidenza della Repubblica. Quindi, attraversato il confine ed il Danubio si pernotta a Ruse città Bulgara, in serata passeggiata lungo il Danubio.

BULGARIA

Venerdì 29 luglio – Veliko Tarnovo una delle città più affascinanti della Bulgaria, sede universitaria, con un centro storico con tipiche casette orientali. Sulla Carevec (collina degli zar) fortezza naturale contornata dal fiume Jantra fu costruita, a partire dal XII secolo, la Fortezza Tsarevetz di cui ora rimangono solo brevi tratti di mura, qualche torre e le fondamenta dei palazzi. Non mancano però i chioschi e i figuranti che con archi, frecce e spade simulano duelli e parate.



Fortezza Tsarevetz

Fortunatamente siamo riusciti a visitare (fuori programma) la chiesa di Sveti Petar i Pavel del primo secolo, distrutta dal terremoto e ricostruita nella forma originale. Luogo anche di importanza storica: lo zar Kalojan nel 1204 vi fu incoronato da un legato del Papa Innocenzo III, i Turchi nel 1393 massacrarono 111 boiardi. Gli affreschi risalgono al XVI-XVII secolo.



Chiesa di Sveti Petar i Pavel



Interno della Chiesa di Sveti Petar i Pavel

Dopo una passeggiata per il centro storico si parte per Trojan. Monastero di Trojan “Assunzione della Vergine” tra i maggiori della Bulgaria, fondato alla fine del XVI secolo fu devastato dai turchi e ricostruito nel 1921-35.



Monastero di Trojan



Monastero di Trojan

Divenne centro del movimento di liberazione. Gli affreschi, della scuola di Samokov sono del 1847-1848.

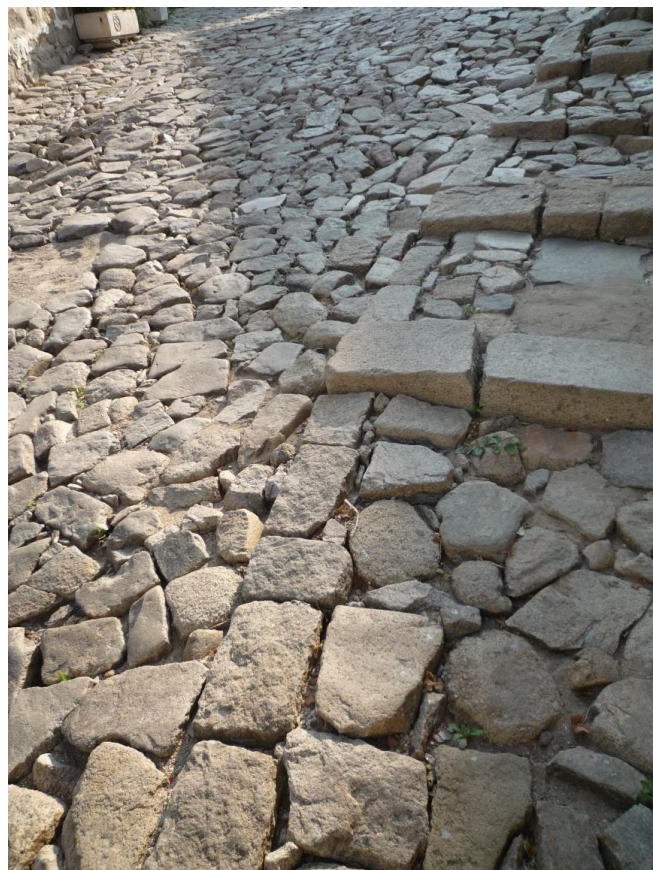


Monastero di Trojan



Monastero di Trojan assunzione della Vergine
Proseguimento per Plovdiv con arrivo in hotel.

Sabato 30 luglio – Plovdiv seconda città della Bulgaria ricca di ambienti e monumenti storici, nel 1956 è stata creata la “città museo” al fine di preservare il centro storico, nel 2019 sarà Capitale europea della cultura. È affascinante percorrere la città vecchia sulla collina con la pavimentazione medioevale in pietre sconnesse, ora in fase di sistemazione. Le case hanno spesso struttura in legno e la caratteristica di avere molti aggetti. Al culmine della collina si trova il Teatro romano costruito sotto Traiano anni 114-17, quello che re-



Plovdiv centro storico pavimentazione

sta della scena e delle gradonate testimonia la ricchezza architettonica del teatro. In centro città con degli scavi intrapresi è stato trovato lo stadio romano che in parte resta visibile inserito in una nuova struttura.



Plovdiv centro storico



Plovdiv centro storico



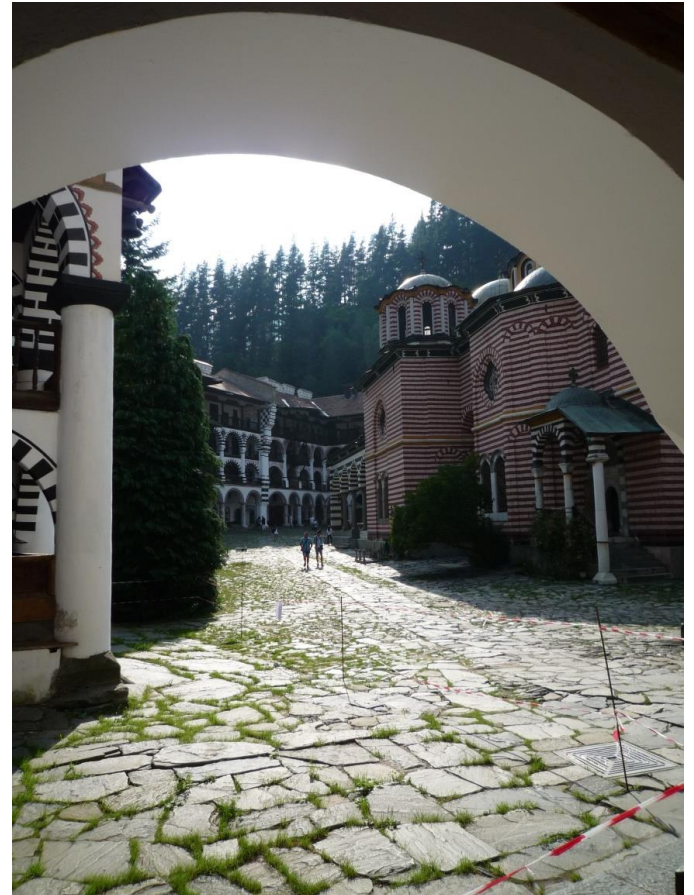
Plovdiv teatro romano



Plovdiv stadio

Lasciata Plovdiv si parte per il Monastero di Rila il più importante monastero della Bulgaria, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Simbolo dell'identità culturale slava contro l'occupazione turca. Fu fondato nel X secolo da Giovanni di Rila, eremita, evangelizzatore dei popoli slavi. L'edificio attuale è del XIV secolo in seguito il monastero venne trasformato in un complesso fortificato. Nel XV secolo divenne centro di resistenza contro gli invasori. Fu distrutto da un incendio ai primi del 1800 ed in seguito venne ricostruito, sono sopravvissuti all'incendio la torre di guardia ed alcuni affreschi.

Ospita la biblioteca più ricca del paese ed una tipografia. Dal 1968 è monastero di monaci.



Monastero di Rila



Monastero di Rila la chiesa



Monastero di Rila la torre di guardia

metropolitana, tali lavori ed altri precedenti, hanno lungo torpore, nel centro storico sono in corso portato in luce reperti archeologici, muri anche affrescati che sono stati valorizzati con interventi protettivi.



Cupole a protezione degli scavi archeologici



Monastero di Rila

Partenza per Sofia con arrivo in hotel.



Scavi archeologici

Domenica 31 luglio – Sofia capitale della Bulgaria, con circa 1.200.000 abitanti, centro culturale (Università e Accademia delle scienze) e lavori di scavo per la terza linea della polo industriale. La città si sta risvegliando dopo un

Nel centro si trova la Rotonda di San Giorgio che è l'edificio più antico, risalente al IV secolo. Cattedrale ortodossa Aleksandar Nevski costruita per commemorare la liberazione dal giogo turco da parte delle armate russe. La costruzione iniziò nel 1882 ma fu completata solo nel 1912, dal 1985 è Cattedrale Patriarcale di Sofia.



Cattedrale Aleksandar Nevski

terremoti del 1818 e 1858 fu restaurata nel 1910 e consacrata nel 1930. La grande importanza della chiesa sono gli scavi archeologici che hanno messo in luce, sotto l'edificio i reperti delle precedenti chiese dei secoli IV e V tutti visibili in un interessante percorso sotterraneo su diversi piani.

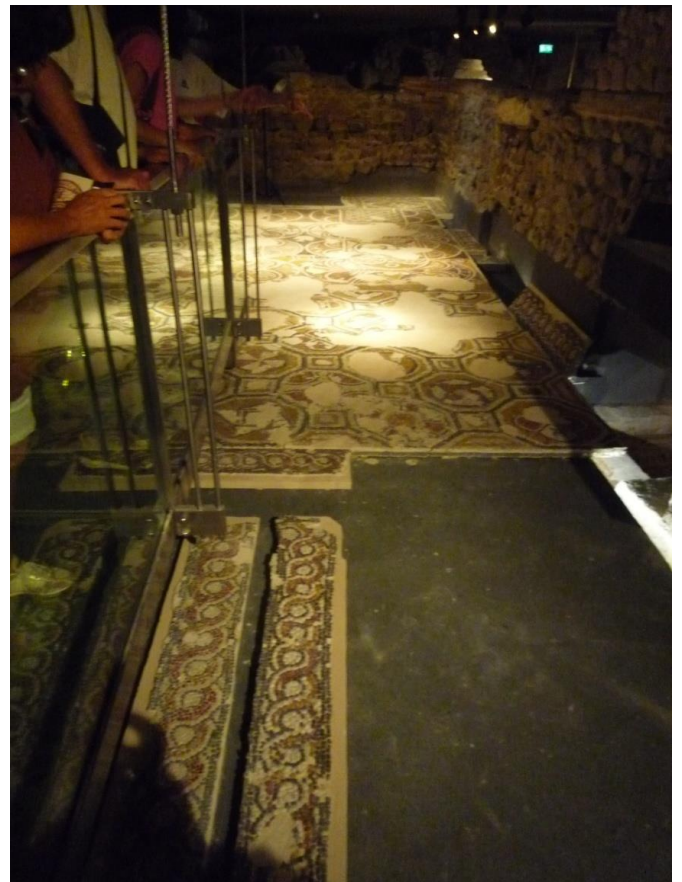


Scavi nella basilica di Santa Sofia



Rotonda di San Giorgio

Chiesa di Santa Sofia costruita sul sito di quattro precedenti chiese. L'imperatore Giustiniano nel VI secolo fece erigere l'attuale edificio. Nel XIV secolo la fama del tempio era tale da dare il suo nome alla città. Subì varie trasformazioni: chiesa cristiana, moschea con eliminazione degli affreschi, quindi l'edificio fu abbandonato e usato come deposito dei pompieri. Semidistrutto dai



Scavi nella basilica di Santa Sofia



Il Gruppo

Partiti da Sofia alle 18,45 dovevamo essere, via Vienna, a Venezia alle 21,30, siamo arrivati dopo la mezzanotte a causa ritardo dei voli.